

Il Portogallo approva la fornitura di assorbenti gratuiti per le studentesse

Martedì scorso, la proposta avanzata dal Partito Socialista (PS) è stata ufficialmente approvata dall'Assemblea municipale di Lisbona: le studentesse delle scuole pubbliche avranno diritto a dei prodotti per il periodo mestruale del tutto gratuiti. Si parla di assorbenti e delle cosiddette "coppette mestruali", che sono riutilizzabili. Un modo non solo per finalmente riconoscere **il diritto delle donne ad avere gratuitamente una fornitura di prodotti necessari e spesso fin troppo costosi**, ma anche per promuovere pratiche sostenibili. Assorbenti e coppette mestruali riutilizzabili verranno quindi distribuiti in più di cento scuole pubbliche nella città di Lisbona. Una scelta essenziale **anche per combattere la disinformazione dell'ancora troppo "occulto" argomento delle mestruazioni**, spesso causa di imbarazzo quando non dovrebbe e troppo difficilmente riconosciuto come causa di veri e propri disagi, mai presi davvero sul serio.

Per chi ha votato a favore, è inoltre importante che non si dimentichi di essere inclusivi, dando quindi possibilità anche agli studenti transgender di fruire del nuovo servizio gratuito. Non solo, ma se questo è un primo importante passo, si vorrebbe arrivare a riconoscere come "l'assorbente" non sia uno sfizio o un capriccio, ma **un'esigenza che si ripete in continuazione**. Allora, estendere la novità anche alle donne senza tetto e bisognose, sarebbe un altro importante obiettivo. E magari, prima o poi, [riuscire a facilitare l'accesso a determinati prodotti](#) o perlomeno trovare un modo per limitarne il prezzo creerebbe una società più giusta e inclusiva per le donne. E se il Portogallo sta facendo passi avanti in un modo che molti anche in Italia ammirano, [viste le sollecitazioni che da tempo vanno avanti sull'argomento](#), rimangono alcuni schieramenti interni alla politica del Paese che hanno invece votato contro, urlando all'ingiustizia.

Secondo il partito di estrema destra *Chega*, il partito di centrodestra *Liberal Initiative* (IL) e un esponente del partito cristiano di centrodestra CDS-PP, la proposta parrebbe discriminatoria. Il motivo, a loro dire, sarebbe l'esclusione degli studenti delle scuole private, visto che la distribuzione gratuita è prevista solo negli istituti pubblici, per il momento. Addirittura, Patricia Branco che è membro del partito *Chega* parla della misura come discriminatoria non solo per chi è nelle scuole private ma anche per alcuni uomini bisognosi di acquistare prodotti per rasarsi la barba. È abbastanza intuitiva la differenza tra prendersi cura della barba e avere il ciclo mestruale ed è chiaro che le giustificazioni di chi ha detto "No" hanno preso poco in considerazione quanto la proposta sia importante per **un primo passo verso una società che riconosca non più come "nemico" e un tabù il ciclo mestruale**.

[di Francesca Naima]